Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-7028

L 103

22° anno

25 aprile 1979

Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I *Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità*

.....

II *Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità*

Consiglio

79/409/CEE:

- ★ **Direttiva del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici** 1

Commissione

79/410/CEE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 20 marzo 1979, che autorizza gli Stati membri ad ammettere temporaneamente la commercializzazione di materiali di moltiplicazione di alcune specie forestali che non corrispondono alle esigenze della direttiva 66/404/CEE del Consiglio** 19

79/411/CECA:

- ★ **Decisione della Commissione, del 27 marzo 1979, recante seconda proroga della decisione 75/356/CECA che autorizza tariffe speciali per i trasporti ferroviari di minerali di ferro della Lorena e della Francia occidentale destinati al Belgio, al Lussemburgo e alla Saar** 25

79/412/CECA:

- ★ **Decisione della Commissione, del 27 marzo 1979, che autorizza un accordo di specializzazione riguardante prodotti di acciaio laminato fra la Irish Steel Holdings Ltd e la Société métallurgique et navale Dunkerque-Normandie SA** 27

1

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola ed hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

DIRETTIVA DEL CONSIGLIO

del 2 aprile 1979

concernente la conservazione degli uccelli selvatici

(79/409/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽²⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale ⁽³⁾,

considerando che la dichiarazione del Consiglio del 22 novembre 1973, concernente un programma d'azione delle Comunità europee in materia ambientale ⁽⁴⁾, prevede azioni specifiche per la protezione degli uccelli, completata dalla risoluzione del Consiglio delle Comunità europee e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 17 maggio 1977, concernente il proseguimento e l'attuazione di una politica e di un programma di azione delle Comunità europee in materia ambientale ⁽⁵⁾ ;

considerando che per molte specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo

degli Stati membri si registra una diminuzione, in certi casi rapidissima, della popolazione e che tale diminuzione rappresenta un serio pericolo per la conservazione dell'ambiente naturale, in particolare poiché minaccia gli equilibri biologici ;

considerando che gran parte delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri appartengono alle specie migratrici ; che dette specie costituiscono un patrimonio comune e che l'efficace protezione degli uccelli è un problema ambientale tipicamente transnazionale, che implica responsabilità comuni ;

considerando che le condizioni di vita degli uccelli in Groenlandia sono sostanzialmente diverse da quelle esistenti nelle altre regioni del territorio europeo degli Stati membri, a causa delle circostanze generali ed in particolare del clima, della scarsa densità di popolazione, della dimensione e della posizione geografica eccezionali dell'isola ;

considerando che, quindi, la presente direttiva non deve essere applicata alla Groenlandia ;

considerando che la conservazione delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri è necessaria per raggiungere, nel funzionamento del mercato comune, gli obiettivi comunitari in materia di miglioramento delle condizioni di vita, di sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità e di espansione continua ed equilibrata, ma che i poteri di azione specifici necessari in materia non sono stati previsti dal trattato ;

⁽¹⁾ GU n. C 24 dell'1. 2. 1977, pag. 3, e GU n. C 201 del 23. 8. 1977, pag. 2.

⁽²⁾ GU n. C 163 dell'11. 7. 1977, pag. 28.

⁽³⁾ GU n. C 152 del 29. 6. 1977, pag. 3.

⁽⁴⁾ GU n. C 112 del 20. 12. 1973, pag. 40.

⁽⁵⁾ GU n. C 139 del 13. 6. 1977, pag. 1.

considerando che le misure da prendere devono applicarsi ai diversi fattori che possono influire sull'entità della popolazione aviaria, e cioè alle ripercussioni delle attività umane, in particolare alla distruzione e all'inquinamento degli habitat, alla cattura e all'uccisione da parte dell'uomo, al commercio che ne consegue, e che nel quadro di una politica di conservazione bisogna adeguare la severità di tali misure alla situazione delle diverse specie ;

considerando che la conservazione si prefigge la protezione a lungo termine e la gestione delle risorse naturali in quanto parte integrante del patrimonio dei popoli europei ; che essa consente di regolarle disciplinandone lo sfruttamento in base a misure necessarie al mantenimento e all'adeguamento degli equilibri naturali delle specie entro i limiti di quanto è ragionevolmente possibile ;

considerando che la preservazione, il mantenimento o il ripristino di una varietà e di una superficie sufficienti di habitat sono indispensabili alla conservazione di tutte le specie di uccelli ; che talune specie di uccelli devono essere oggetto di speciali misure di conservazione concernenti il loro habitat per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione ; che tali misure devono tener conto anche delle specie migratrici ed essere coordinate in vista della costituzione di una rete coerente ;

considerando che, per evitare che gli interessi commerciali esercitino eventualmente una pressione nociva sui livelli di prelievo, è necessario istituire un divieto generale di commercializzazione e limitare le deroghe alle sole specie il cui status biologico lo consenta, tenuto conto delle condizioni specifiche che prevalgono nelle varie regioni ;

considerando che, a causa del livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità, talune specie possono formare oggetto di atti di caccia, ciò che costituisce un modo ammissibile di utilizzazione, sempreché vengano stabiliti ed osservati determinati limiti ; che tali atti di caccia devono essere compatibili con il mantenimento della popolazione di tali specie a un livello soddisfacente ;

considerando che i mezzi, impianti o metodi di cattura e di uccisione in massa o non selettivi nonché l'inseguimento con taluni mezzi di trasporto devono essere vietati a causa dell'eccessiva pressione che esercitano o possono esercitare sul livello di popolazione delle specie interessate ;

considerando che, data l'importanza che possono avere talune situazioni particolari, occorre prevedere la possibilità di deroghe a determinate condizioni e sotto il controllo della Commissione ;

considerando che la conservazione dell'avifauna e delle specie migratrici in particolare presenta ancora dei problemi, per cui si rendono necessari lavori scientifici, lavori che permetteranno inoltre di valutare l'efficacia delle misure prese ;

considerando che si deve curare, in consultazione con la Commissione, che l'eventuale introduzione di specie di uccelli che non vivono naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri non danneggi in alcun modo la flora e la fauna locali ;

considerando che ogni tre anni la Commissione elaborerà e comunicherà agli Stati membri una relazione riassuntiva basata sulle informazioni inviate dagli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni nazionali adottate conformemente alla presente direttiva ;

considerando che il progresso scientifico e tecnico impone un rapido adeguamento di alcuni allegati ; che, per facilitare l'attuazione dei provvedimenti necessari, bisogna prevedere una procedura che assicuri una stretta cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione nell'ambito di un comitato per l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA :

Articolo 1

1. La presente direttiva concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.
2. Essa si applica agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat.
3. La presente direttiva non si applica alla Groenlandia.

Articolo 2

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1 ad un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative.

Articolo 3

1. Tenuto conto delle esigenze di cui all'articolo 2, gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1, una varietà e una superficie sufficienti di habitat.

2. La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure :

- a) istituzione di zone di protezione ;
- b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione ;
- c) ripristino dei biotopi distrutti ;
- d) creazione di biotopi.

Articolo 4

1. Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

A tal fine si tiene conto :

- a) delle specie minacciate di sparizione ;
- b) delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat ;
- c) delle specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata ;
- d) di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat.

Per effettuare le valutazioni si terrà conto delle tendenze e delle variazioni dei livelli di popolazione.

Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.

2. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione. A tale scopo, gli Stati membri attribuiscono una importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone d'importanza internazionale.

3. Gli Stati membri inviano alla Commissione tutte le informazioni opportune affinché essa possa prendere le iniziative idonee per il necessario coordinamento affinché le zone di cui al paragrafo 1, da un lato, e 2, dall'altro, costituiscano una rete coerente e tale da soddisfare le esigenze di protezione delle specie nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.

4. Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione di cui ai paragrafi 1 e 2, l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative tenuto conto degli obiettivi del presente articolo. Gli Stati membri cercheranno inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione.

Articolo 5

Fatte salve le disposizioni degli articoli 7 e 9, gli Stati membri adottano le misure necessarie per instaurare un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1, che comprenda in particolare il divieto :

- a) di ucciderli o di catturarli deliberatamente con qualsiasi metodo ;
- b) di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi ;
- c) di raccogliere le uova nell'ambiente naturale e di detenerle anche vuote ;
- d) di disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione e di dipendenza quando ciò abbia conseguenze significative in considerazione degli obiettivi della presente direttiva ;
- e) di detenere le specie di cui sono vietate la caccia e la cattura.

Articolo 6

1. Fatte salve le disposizioni dei paragrafi 2 e 3, gli Stati membri vietano, per tutte le specie di uccelli menzionate all'articolo 1, la vendita, il trasporto per la vendita, la detenzione per la vendita nonché l'offerta in vendita degli uccelli vivi e degli uccelli morti, nonché di qualsiasi parte o prodotto ottenuto dall'uccello, facilmente riconoscibili.

2. Per le specie elencate nell'allegato III/1, le attività di cui al paragrafo 1 non sono vietate, purché gli uccelli siano stati in modo lecito uccisi o catturati o altrimenti legittimamente acquistati.

3. Gli Stati membri possono ammettere nel loro territorio, per le specie elencate nell'allegato III/2, le attività

di cui al paragrafo 1 e prevedere limitazioni al riguardo, purché gli uccelli siano stati in modo lecito uccisi o catturati o altrimenti legittimamente acquistati.

Gli Stati membri che intendono concedere tale permesso si consultano in via preliminare con la Commissione, con la quale esaminano se la commercializzazione degli esemplari della specie in questione contribuisca o rischi di contribuire, per quanto è ragionevolmente possibile prevedere, a mettere in pericolo il livello di popolazione, la distribuzione geografica o il tasso di riproduzione della specie stessa nell'insieme della Comunità. Se tale esame rivela che il permesso previsto porta o può portare, secondo la Commissione, ad uno dei rischi summenzionati, la Commissione rivolge allo Stato membro una raccomandazione debitamente motivata, nella quale disapprova la commercializzazione della specie in questione. Se la Commissione ritiene che non esista tale rischio, ne informa lo Stato membro.

La raccomandazione della Commissione deve essere pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Lo Stato membro che concede il permesso di cui al presente paragrafo verifica ad intervalli regolari se sussistano le condizioni necessarie per la concessione di tale permesso.

4. Per le specie di cui all'allegato III/3, la Commissione compie degli studi sul loro status biologico e sulle ripercussioni della commercializzazione su tale status.

Al massimo quattro mesi prima della scadenza del termine di cui all'articolo 18, paragrafo 1, essa sottopone una relazione e le sue proposte al comitato di cui all'articolo 16, ai fini di una decisione in merito all'iscrizione di tali specie nell'allegato III/2.

Nell'attesa di tale decisione, gli Stati membri possono applicare a dette specie le regolamentazioni nazionali esistenti, salvo restando il paragrafo 3.

Articolo 7

1. In funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie elencate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale. Gli Stati membri faranno in modo che la caccia di queste specie non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione.

2. Le specie dell'allegato II/1 possono essere cacciate nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.

3. Le specie dell'allegato II/2 possono essere cacciate soltanto negli Stati membri per i quali esse sono menzionate.

4. Gli Stati membri si accertano che l'attività venatoria, compresa eventualmente la caccia col falco, quale risulta dall'applicazione delle disposizioni nazionali in vigore, rispetti i principi di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equilibrata delle specie di uccelli interessate e sia compatibile, per quanto riguarda il contingente numerico delle medesime, in particolare delle specie migratrici, con le disposizioni derivanti dall'articolo 2. Essi provvedono in particolare a che le specie a cui si applica la legislazione della caccia non siano cacciate durante il periodo della nidificazione né durante le varie fasi della riproduzione e della dipendenza. Quando si tratta di specie migratrici, essi provvedono in particolare a che le specie soggette alla legislazione della caccia non vengano cacciate durante il periodo della riproduzione e durante il ritorno al luogo di nidificazione. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione tutte le informazioni utili sull'applicazione pratica della loro legislazione sulla caccia.

Articolo 8

1. Per quanto riguarda la caccia, la cattura o l'uccisione di uccelli nel quadro della presente direttiva, gli Stati membri vietano il ricorso a qualsiasi mezzo, impianto e metodo di cattura o di uccisione, in massa o non selettiva o che possa portare localmente all'estinzione di una specie, in particolare a quelli elencati nell'allegato IV, lettera a).

2. Gli Stati membri vietano inoltre qualsiasi tipo di caccia con mezzi di trasporto ed alle condizioni indicati nell'allegato IV, lettera b).

Articolo 9

1. Sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare agli articoli 5, 6, 7 e 8 per le seguenti ragioni :

- a) — nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica,
— nell'interesse della sicurezza aerea,
— per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque,
— per la protezione della flora e della fauna ;
- b) ai fini della ricerca e dell'insegnamento, del ripopolamento e della reintroduzione nonché per l'allevamento connesso a tali operazioni ;
- c) per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità.

2. Le deroghe dovranno menzionare :
- le specie che formano oggetto delle medesime,
 - i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura o di uccisione autorizzati,
 - le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono esser fatte,
 - l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono realizzate e a decidere quali mezzi, impianti e metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti, da quali persone,
 - i controlli che saranno effettuati.

3. Gli Stati membri inviano ogni anno alla Commissione una relazione sull'applicazione del presente articolo.

4. In base alle informazioni di cui dispone, in particolare quelle comunicate ai sensi del paragrafo 3, la Commissione vigila costantemente affinché le conseguenze di tali deroghe non siano incompatibili con la presente direttiva. Essa prende adeguate iniziative in merito.

Articolo 10

1. Gli Stati membri incoraggiano le ricerche e i lavori necessari per la protezione, la gestione e l'utilizzazione della popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1.

2. Un'attenzione particolare sarà accordata alle ricerche e ai lavori sugli argomenti elencati nell'allegato V. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione tutte le informazioni ad essa necessarie per prendere misure appropriate per coordinare le ricerche e i lavori di cui al presente articolo.

Articolo 11

Gli Stati membri vigilano affinché l'eventuale introduzione di specie di uccelli che non vivono naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri non pregiudichi la flora e la fauna locali. Essi consultano al riguardo la Commissione.

Articolo 12

1. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione ogni tre anni, a decorrere dalla scadenza del termine di cui all'articolo 18, paragrafo 1, una relazione sull'applicazione delle disposizioni nazionali adottate in virtù della presente direttiva.

2. La Commissione elabora ogni tre anni una relazione riassuntiva basata sulle informazioni di cui al paragrafo 1. La parte del progetto di relazione relativa alle informazioni fornite da uno Stato membro viene trasmessa per la verifica alle autorità dello Stato membro in questione. La versione definitiva della relazione verrà comunicata agli Stati membri.

Articolo 13

L'applicazione delle misure adottate in virtù della presente direttiva non deve provocare un deterioramento della situazione attuale per quanto riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1.

Articolo 14

Gli Stati membri possono prendere misure di protezione più rigorose di quelle previste dalla presente direttiva.

Articolo 15

Le modifiche necessarie per adeguare gli allegati I e V al progresso scientifico e tecnico, nonché le modifiche di cui all'articolo 6, paragrafo 4, secondo comma, sono adottate conformemente alla procedura di cui all'articolo 17.

Articolo 16

1. Ai fini delle modifiche di cui all'articolo 15, è istituito un comitato per l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico della presente direttiva, in appresso denominato « comitato », composto di rappresentanti degli Stati membri e presieduto da un rappresentante della Commissione.

2. Il comitato stabilisce il proprio regolamento interno.

Articolo 17

1. Qualora si faccia riferimento alla procedura definita nel presente articolo, il comitato è adito dal presidente, ad iniziativa di quest'ultimo oppure a richiesta del rappresentante di uno Stato membro.

2. Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da prendere. Il comitato esprime il proprio parere su questo progetto entro un termine che il presidente può stabilire in funzione dell'urgenza della questione. Esso si pronuncia alla maggioranza di 41 voti; ai voti degli Stati membri è attribuita la ponderazione stabilita all'articolo 148, paragrafo 2, del trattato. Il presidente non partecipa alla votazione.

3. a) La Commissione adotta le misure previste, se conformi al parere del comitato.
- b) Quando dette misure non sono conformi al parere del comitato, o in mancanza di parere, la Commissione sottopone senza indugio al Consiglio una proposta sulle misure da prendere. Il Consiglio delibera a maggioranza qualificata.
- c) Se, allo scadere di un periodo di 3 mesi a decorrere dal momento in cui il Consiglio è stato adito, questo non ha deliberato, le misure proposte vengono adottate dalla Commissione.

Articolo 18

1. Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro due anni dalla sua notifica. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni essenziali di diritto interno che essi adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 19

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Lussemburgo, addì 2 aprile 1979.

Per il Consiglio

Il Presidente

J. FRANÇOIS-PONCET

BILAG I — ANHANG I — ANNEXE I — ALLEGATO I — BIJLAGE I

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
1. <i>Gavia immer</i>	Islom	Eistaucher	Great northern diver	Plongeon imbrin	Strolaga maggiore	IJsduiker
2. <i>Colonectris diomedea</i>	Kuhls skråpe	Gelbschnabelsturmtaucher	Cory's shearwater	Puffin cendré	Berta maggiore	Kuhls pijlstormvogel
3. <i>Hydrobates pelagicus</i>	Lille stormsvale	Sturmschwalbe	Storm petrel	Pétrel tempête	Uccello delle tempeste	Stormvogeltje
4. <i>Oceanodroma leucorhoa</i>	Stor stormsvale	Wellenläufer	Leach's petrel	Pétrel cul-blanc	Uccello delle tempeste codaforcuta	Vaal stormvogeltje
5. <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Skarv (kontinental race)	Kormoran (kontinentale Rasse)	Cormorant (continental race)	Grand cormoran (race continentale)	Cormorano (razza continentale)	Aalscholver (continentaal ras)
6. <i>Botaurus stellaris</i>	Rørdrum	Rohrdommel	Bittern	Butor étoilé	Tarabuso	Roerdomp
7. <i>Nycticorax nycticorax</i>	Nathejre	Nachtreiher	Night heron	Héron bihoreau	Nitticora	Kwak
8. <i>Ardeola ralloides</i>	Tophejre	Rallenreiher	Squacco heron	Héron crabier	Sgarza ciuffetto	Ralreiher
9. <i>Egretta garzetta</i>	Silkehejre	Seidenreiher	Little egret	Aigrette garzette	Garzetta	Kleine zilverreiher
10. <i>Egretta alba</i>	Sølvhejre	Silberreiher	Great white heron	Grande aigrette	Airone bianco maggiore	Grote zilverreiher
11. <i>Ardea purpurea</i>	Purpurhejre	Purpurreiher	Purple heron	Héron pourpré	Airone rosso	Purperreiher
12. <i>Ciconia nigra</i>	Sort stork	Schwarzstorch	Black stork	Cigogne noire	Cicogna nera	Zwarte ooievaar
13. <i>Ciconia ciconia</i>	Hvid stork	Weißstorch	White stork	Cigogne blanche	Cicogna bianca	Ooievaar
14. <i>Plegadis falcinellus</i>	Sort ibis	Sichler	Glossy ibis	Ibis falcinelle	Mignattaio	Zwarte ibis
15. <i>Platalea leucorodia</i>	Skkestork	Löffler	Spoonbill	Spatule blanche	Spatola	Lepelaar
16. <i>Phoenicopterus ruber</i>	Flamingo	Flamingo	Greater flamingo	Flamant rose	Fenicottero	Flamingo
17. <i>Cygnus colombianus bewickii</i> (<i>Cygnus bewickii</i>)	Pibesvane	Zwergschwan	Bewick's swan	Cygne de Bewick	Cigno minore	Kleine zwaan
18. <i>Cygnus cygnus</i>	Sangsvane	Singschwan	Whooper swan	Cygne sauvage	Cigno selvatico	Wilde zwaan
19. <i>Anser albifrons flavirostris</i>	Blisgås (grønlandsk race)	Blälgås (Grönlandrasse)	White-fronted goose (Greenland race)	Oie rieuse (race de Groenland)	Oca lombardella (razza di Groenlandia)	Kolgans (Groenland-ras)
20. <i>Branta leucopsis</i>	Bramgås	Nonnengans	Barnacle goose	Bernache nonnette	Oca facciabianca	Brandgans
21. <i>Aythya nyroca</i>	Hvidøjet and	Moorente	White-eyed pochard	Canard nyocra	Moretta tabacata	Witoogend
22. <i>Oxyura leucicephala</i>	Hvidhovedet and	Weißkopf-Ruderente	White-headed duck	Erisemure à tête blanche	Gobbo rugginoso	Wirkopeend

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
23. <i>Pernis apivorus</i>	Hvepsevåge	Wespenbussard	Honey buzzard	Bondrée apivore	Falco pecchiaiolo	Wespendief
24. <i>Milvus migrans</i>	Sort glente	Schwarzmilan	Black kite	Milan noir	Nibbio bruno	Zwarte wouw
25. <i>Milvus milvus</i>	Rød glente	Rotmilan	Kite	Milan royal	Nibbio reale	Rode wouw
26. <i>Haliaeetus albicilla</i>	Havørn	Seeadler	White-tailed eagle	Pygargue à queue blanche	Aquila di mare	Zecarend
27. <i>Gypaetus barbatus</i>	Lammegrib	Bartgeier	Bearded vulture	Gypaète barbu	Avvoltoio degli agnelli	Lammegrier
28. <i>Neophron percnopterus</i>	Ådselgrib	Schmutzgeier	Egyptian vulture	Percnoptère d'Égypte	Capovacciao	Aasgier
29. <i>Gyps fulvus</i>	Gåsegrip	Gänsegeier	Griffon vulture	Vautour fauve	Grifone	Vale gier
30. <i>Aegypius monachus</i>	Munkegrib	Mönchsgeier	Black vulture	Vautour moine	Avvoltoio	Monniksgier
31. <i>Circus gallicus</i>	Slangørn	Schlangenadler	Short-toed eagle	Circaète jean-le-blanc	Biancone	Slangenarend
32. <i>Circus aeruginosus</i>	Rørhøg	Rohrweihe	Marsh harrier	Busard des roseaux	Falco di palude	Bruine kiekendief
33. <i>Circus cyaneus</i>	Blå kærhøg	Kornweihe	Hen harrier	Busard saint-martin	Albanella reale	Blauwe kiekendief
34. <i>Circus pygargus</i>	Hedehøg	Wiesenweihe	Montagu's harrier	Busard cendré	Albanella minore	Grauwe kiekendief
35. <i>Aquila chrysaetus</i>	Kongørn	Steinadler	Golden eagle	Aigle royal	Aquila reale	Steenarend
36. <i>Hieraetus pennatus</i>	Dværgørn	Zwergadler	Booted eagle	Aigle botté	Aquila minore	Dwergarend
37. <i>Hieraetus fasciatus</i>	Høgeørn	Habichtsadler	Bonelli's eagle	Aigle de Bonelli	Aquila del Bonelli	Havikarend
38. <i>Pandion haliaetus</i>	Fiskeørn	Fischadler	Osprey	Balbusard pêcheur	Falco pescatore	Visarend
39. <i>Falco eleonorae</i>	Eleonorafalk	Eleonorenfalke	Eleonora's falcon	Faucon d'Éléonore	Falco della regina	Eleonora's valk
40. <i>Falco biarmicus</i>	Lannerfalk	Lanner	Lanner falcon	Faucon lanier	Lanario	Lannervalk
41. <i>Falco peregrinus</i>	Vandrefalk	Wanderfalke	Peregrine	Faucon pèlerin	Falco pellegrino	Slechtrvalk
42. <i>Porphyrio porphyrio</i>	Sultanhøne	Purpurhuhn	Purple gallinule	Poule sultane	Pollo sultano	Purperkoet
43. <i>Grus grus</i>	Trane	Kranich	Crane	Grue cendrée	Gru	Kraanvogel
44. <i>Tetrax tetrax (Otis tetrax)</i>	Dværgtrappe	Zwergtrappe	Little bustard	Outarde canepetière	Gallina prataiola	Kleine trap
45. <i>Otis tarda</i>	Stortrappe	Großtrappe	Great bustard	Outarde barbut	Otarda	Grote trap
46. <i>Himantopus himantopus</i>	Stylteløber	Stelzenläufer	Black-winged stilt	Échasse blanche	Cavaliere d'Italia	Steltkluit
47. <i>Recurvirostra avosetta</i>	Klyde	Säbelschnäbler	Avocet	Avocette	Avocetta	Kluit
48. <i>Burhinus oedipnemus</i>	Triel	Triel	Stone curlew	Œdicnème criard	Occhione	Grief

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
49. <i>Glarcola pratincola</i>	Braksvale	Brachschwalbe	Pratincole	Glaréole à collier	Pernice di mare	Vorkstaartplevier
50. <i>Charadrius morinellus</i> (<i>Endromias morinellus</i>)	Pomeransfugl	Mornellregenpfeifer	Dotterel	Pluvier guignard	Piviere tortolino	Morinelplevier
51. <i>Pluvialis apricaria</i>	Hjejle	Goldregenpfeifer	Golden plover	Pluvier doré	Piviere dorato	Goudplevier
52. <i>Gallinago media</i>	Tredækker	Doppelschnepfe	Great snipe	Bécassine double	Crocolone	Poelsnip
53. <i>Tringa glareola</i>	Tinksmed	Bruchwasserläufer	Wood-sandpiper	Chevalier sylvain	Piro-piro boschereccio	Bosruiter
54. <i>Phalaropus lobatus</i>	Odinshane	Odinshühnchen	Red-necked phalarope	Phalarope à bec étroit	Falarope becco sottile	Grauwe franjepoot
55. <i>Larus genei</i>	Tyndnaëbbet måge	Dünnschnabelmöwe	Slender-billed gull	Goéland railleur	Gabbiano roseo	Dunbekmeeuw
56. <i>Larus audouinii</i>	Adouinsmåge	Korallenmöwe	Audouin's gull	Goéland d'Audouin	Gabbiano corso	Audouins meeuw
57. <i>Gelochelidon nilotica</i>	Sandterne	Lachseeschwalbe	Gull-billed tern	Sterne hansel	Sterna zampenere	Lachstern
58. <i>Sterna sandvicensis</i>	Splitterne	Brandseeschwalbe	Sandwich tern	Sterne caugek	Beccapesci	Grote stern
59. <i>Sterna dougallii</i>	Dougallsterne	Rosenseeschwalbe	Roseate tern	Sterne de Dougall	Sterna del Dougall	Dougalls stern
60. <i>Sterna hirundo</i>	Fjordterne	Flußseeschwalbe	Common tern	Sterne Pierregarin	Sterna comune	Visdief
61. <i>Sterna paradisaea</i>	Havterne	Küstenseeschwalbe	Arctic tern	Sterne arctique	Sterna codalunga	Noordse stern
62. <i>Sterna albifrons</i>	Dværterne	Zwergseeschwalbe	Little tern	Sterne naine	Fratello	Dwergstern
63. <i>Chelidonias niger</i>	Sortterne	Trauerseeschwalbe	Black tern	Guifette noire	Mignattino	Zwarte stern
64. <i>Pterocles alchata</i>	Spidshalet sandhøne	Spießflughuhn	Pin-tailed sandgrouse	Ganga cata	Grandule	Witbuikzandhoen
65. <i>Bubo bubo</i>	Stor hornugle	Uhu	Eagle owl	Hibou grand-duc	Gufo reale	Oehoe
66. <i>Nyctea scandiaca</i>	Sneugle	Schnee-Eule	Snowy owl	Chouette harfang	Gufo delle nevi	Sneeuwuil
67. <i>Asio flammeus</i>	Mosehornugle	Sumpfohreule	Short-eared owl	Hibou brachyote	Gufo di palude	Velduil
68. <i>Alcedo atthis</i>	Isfugl	Eisvogel	Kingfisher	Martin pêcheur d'Europe	Martin pescatore	Ijsvogel
69. <i>Dryocopus martius</i>	Sortspætte	Schwarzspecht	Black woodpecker	Pic noir	Picchio nero	Zwarte specht
70. <i>Dendrocopus leucotus</i>	Hviddrygget spætte	Weißrückenspecht	White-backed woodpecker	Pie à dos blanc	Picchio dorsobianco	Witruigspecht
71. <i>Luscinia svecica</i>	Blåhals	Blaukehlchen	Blue-throat	Gorge-bleue à miroir	Pettazzurro	Blauwborst
72. <i>Sylvia undata</i>	Provincensanger	Provencegrasmücke	Dartford warbler	Fauvette pitchou	Magnanina	Provence-grasmus
73. <i>Sylvia nisoria</i>	Høgesanger	Sperbergrasmücke	Barred warbler	Fauvette épervière	Bigia padovana	Gestreepte grasmus
74. <i>Sitta whiteheadi</i>	Korsikansk spætmeise	Korsenkleiber	Corsican nuthatch	Sittelle corse	Picchio muratore corso	Zwartkopboomklever

BILAG II/1 — ANHANG II/1 — ANNEXE II/1 — ALLEGATO II/1 — BIJLAGE II/1

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
ANSERIFORMES						
1. <i>Anser fabalis</i>	Sædgås	Saatgans	Bean goose	Oie des moissons	Oca granaiola	Rietgans
2. <i>Anser anser</i>	Grågås	Graugans	Greylag goose	Oie cendrée	Oca selvatica	Grauwe gans
3. <i>Branta canadensis</i>	Kanadagås	Kanadagans	Canada goose	Bernache du Canada	Oca del Canada	Canadese gans
4. <i>Anas penelope</i>	Pibeand	Pfeifente	Wigeon	Canard siffleur	Fischione	Smient
5. <i>Anas strepera</i>	Knarand	Schnatterente	Gadwall	Canard chipeau	Canapiglia	Krakeend
6. <i>Anas crecca</i>	Krikand	Krickente	Teal	Sarcelle d'hiver	Alzavola	Wintertaling
7. <i>Anas platyrhynchos</i>	Gråand	Stockente	Mallard	Canard colvert	Germano reale	Wilde eend
8. <i>Anas acuta</i>	Spidsand	Spießente	Pintail	Canard pilet	Codone	Pijlsraart
9. <i>Anas querquedula</i>	Atingand	Knäkente	Garganey	Sarcelle d'été	Marzaiola	Zomertaling
10. <i>Anas clypeata</i>	Skeand	Löffelente	Shoveler	Canard souchet	Mestolone	Slobeend
11. <i>Aythya ferina</i>	Taffeland	Tafelente	Pochard	Fuligule milouin	Moriglione	Tafeleend
12. <i>Aythya fuligula</i>	Troldand	Reiherente	Tufted duck	Fuligule morillon	Moretta	Kuifeend
GALLIFORMES						
13. <i>Lagopus lagopus scoticus</i> et <i>hibernicus</i>	Grouse	Schottisches Moorschneehuhn	Red grouse	Lagopède des saules	Pernice bianca di Scozia	Moerassneeuwhoen
14. <i>Lagopus mutus</i>	Fjeldrype	Alpenschneehuhn	Ptarmigan	Lagopède des Alpes	Pernice bianca	Alpensneeuwhoen
15. <i>Alectoris graeca</i>	Stenhøne	Steinhuhn	Rock partridge	Perdrix bartavelle	Coturnice	Europese steenpatrijs
16. <i>Alectoris rufa</i>	Rødhøne	Rothuhn	Red-legged partridge	Perdrix rouge	Pernice rossa	Rode patrijs
17. <i>Perdix perdix</i>	Agerhøne	Rebhuhn	Partridge	Perdrix grise	Starna	Patrijs
18. <i>Phasianus colchicus</i>	Fasan	Fasan	Pheasant	Faisan de chasse	Fagiano	Fazant
GRUIFORMES						
19. <i>Fulica atra</i>	Blishøne	Blässhuhn	Coot	Foulque macroule	Folaga	Meerkoet

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
CHARADRIIFORMES						
20. <i>Lymnocyptes minimus</i>	Enkeltbekkasin	Zwergschnepfe	Jack snipe	Bécassine sourde	Frullino	Bokje
21. <i>Gallinago gallinago</i>	Dobbeltbekkasin	Bekassine	Snipe	Bécassine des marais	Beccaccino	Watersnip
22. <i>Scolopax rusticola</i>	Skovsneppe	Waldschnepfe	Woodcock	Bécasse des bois	Beccaccia	Houtsnip
COLUMBIFORMES						
23. <i>Columba livia</i>	Klippedue	Felsentaube	Rock dove	Pigeon biset	Piccione selvatico	Rotsduif
24. <i>Columba palumbus</i>	Ringdue	Ringeltaube	Wood pigeon	Pigeon ramier	Colombaccio	Houtduif

BILAG II/2 — ANHANG II/2 — ANNEX II/2 — ALLEGATO II/2 — BIJLAGE II/2

	Dansk	Deutsch •	English	Français	Italiano	Nederlands
25. <i>Cygnus olor</i>	Knopsvane	Höckerschwan	Mute swan	Cygne muet	Cigno reale	Knobbelzwaan
26. <i>Anser brachyrhynchus</i>	Kortnæbbet gås	Kurzschnabelgans	Pink-footed goose	Oie à bec court	Oca zamperose	Kleine rietgans
27. <i>Anser albifrons</i>	Blisgås	Bläßgans	White-fronted goose	Oie rieuse	Oca lombardella	Kolgans
28. <i>Branta bernicla</i>	Knortegås	Ringelgans	Brent goose	Bernache cravant	Oca colombaccio	Rotgans
29. <i>Netta rufina</i>	Rødhovedet and	Kolbenente	Red-crested pochard	Nette rousse	Fistione turco	Krooneend
30. <i>Aythya marila</i>	Bjergand	Bergente	Scaup	Fuligule milouinin	Moretta grigia	Toppereend
31. <i>Somateria mollissima</i>	Ederfugl	Eiderente	Eider	Eider à duvet	Edredone	Eidereend
32. <i>Clangula hyemalis</i>	Havlit	Eisente	Long-tailed duck	Harelda de Miquelon	Moretta codona	Ijseend
33. <i>Melanitta nigra</i>	Sortand	Trauerente	Common scoter	Macreuse noire	Orchetto marino	Zwarte zeeëend
34. <i>Melanitta fusca</i>	Fløjlsand	Samtente	Velvet scoter	Macreuse brune	Orco marino	Grote zeeëend
35. <i>Bucephala clangula</i>	Hvinand	Schellente	Golden-eye	Garrot à l'œil d'or	Quattrocchi	Brilduiker
36. <i>Mergus serrator</i>	Toppet skallesluger	Mittelsäger	Red-breasted merganser	Harle huppé	Smergo minore	Middelste zaagbek
37. <i>Mergus merganser</i>	Stor skallesluger	Gänsesäger	Goosander	Harle bièvre	Smergo maggiore	Grote zaagbek
38. <i>Bonasia bonasia</i> (<i>Tetrastes bonasia</i>)	Hjerpe	Haselhuhn	Hazel hen	Gélinotte des bois	Francolino di monte	Hazelhoen
39. <i>Tetrao tetrix</i> (<i>Lyrurus tetrix</i>)	Urfugl	Birkhuhn ♂	Black grouse	Tétras lyre ♂	Fagiano di monte	Korhoen
40. <i>Tetrao urogallus</i>	Tjur	Auerhuhn ♂	Capercaillie	Grand tétras ♂	Gallo cedrone	Auerhoen
41. <i>Alectoris barbara</i>	Berberhøne	Felsenhuhn	Barbary partridge	Perdrix de Barbarie	Pernice di Sardegna	Barbarijse patrijs
42. <i>Coturnix coturnix</i>	Vagtel	Wachtel	Quail	Caille des blés	Quaglia	Kwartel
43. <i>Meleagris gallopavo</i>	Vildkalkun	Wildtruthuhn	Wild turkey	Dindon/Dinde sauvage	Tacchino selvatico	Wilde kalkoen
44. <i>Rallus aquaticus</i>	Vandrikse	Wasserralle	Water rail	Râle d'eau	Porciglione	Waterral
45. <i>Gallinula chloropus</i>	Grønbenet rørhøne	Teichhuhn	Moorhen	Poule d'eau	Gallinella d'acqua	Waterhoen
46. <i>Haematopus ostralegus</i>	Strandskade	Austernfischer	Oystercatcher	Huitrier pie	Beccaccia di mare	Scholekster
47. <i>Pluvialis apricaria</i>	Hjeje	Goldregenpfeifer	Golden plover	Pluvier doré	Piviere dorato	Goudplevier
48. <i>Pluvialis squatarola</i>	Strandhjeje	Kiebitzregenpfeifer	Grey plover	Pluvier argenté	Pivieressa	Zilverplevier

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
49. <i>Vanellus vanellus</i>	Vibe	Kiebitz	Lapwing	Vanneau huppé	Pavoncella	Kievit
50. <i>Calidris canutus</i>	Islandsk ryle	Knutt	Knot	Bécasseau maubèche	Piovanello maggiore	Kanoetstrandloper
51. <i>Philomachus pugnax</i>	Brushane	Kampfläufer	Ruff ♂ Reeve ♀	Chevalier combattant	Combattente	Kemphaan
52. <i>Limosa limosa</i>	Stor kobbersneppe	Uferschnepfe	Black-tailed godwit	Barge à queue noir	Pittima reale	Grutto
53. <i>Limosa lapponica</i>	Lille kobbersneppe	Pfuhlschnepfe	Bar-tailed godwit	Barge rousse	Pittima minore	Rosse grutto
54. <i>Numenius phaeopus</i>	Lille regnspove	Regenbrachvogel	Whimbrel	Courlis corlieu	Chiurlo piccolo	Regenwulp
55. <i>Numenius arquata</i>	Stor regnspove	Großer Brachvogel	Curlerw	Courlis cendré	Chiurlo	Wulp
56. <i>Tringa erythropus</i>	Sortklire	Dunkler Wasserläufer	Spotted redshank	Chevalier arlequin	Totano moro	Zwarte ruiter
57. <i>Tringa totanus</i>	Rødben	Rotschenkel	Redshank	Chevalier gambette	Pettegola	Tureluur
58. <i>Tringa nebularia</i>	Hvidklire	Grünschenkel	Greenshank	Chevalier aboyeur	Pantana	Groenpootruiter
59. <i>Larus ridibundus</i>	Hættemåge	Lachmöwe	Black-headed gull	Mouette rieuse	Gabbiano comune	Kokmeeuw
60. <i>Larus canus</i>	Stormmåge	Sturmmöwe	Common gull	Goéland cendré	Gavina	Stormmeeuw
61. <i>Larus fuscus</i>	Slidemåge	Heringsmöwe	Lesser black-backed gull	Goéland brun	Gabbiano zafferano	Kleine mantelmeeuw
62. <i>Larus argentatus</i>	Sølvmåge	Silbermöwe	Herring gull	Goéland argenté	Gabbiano reale	Zilvermeeuw
63. <i>Larus marinus</i>	Svartbag	Mantelmöwe	Greater black-backed gull	Goéland marin	Mugnaiaccio	Mantelmeeuw
64. <i>Columba oenas</i>	Huldue	Hohltaube	Stock dove	Pigeon columbien	Colombella	Holenduif
65. <i>Streptopelia decaocto</i>	Tyrkerdue	Türkentaube	Collared turtle dove	Tourterelle turque	Tortora dal collare orientale	Turkse tortel
66. <i>Streptopelia turtur</i>	Turteldue	Turteltaube	Turtle dove	Tourterelle des bois	Tortora	Tortelduif
67. <i>Alauda arvensis</i>	Sanglærke	Feldlerche	Skylark	Alouette des champs	Lodola	Veldleeuwerik
68. <i>Turdus merula</i>	Solsort	Amsel	Blackbird	Merle noir	Merlo	Merel
69. <i>Turdus pilaris</i>	Sjagger	Wacholderdrossel	Fieldfare	Grive litorne	Cesena	Kramsvogel
70. <i>Turdus philomelos</i>	Sangdrossel	Singdrossel	Song-thrush	Grive muscienne	Tordo	Zanglijster
71. <i>Turdus iliacus</i>	Vindrossel	Rotdrossel	Redwing	Grive mauvis	Tordo sassello	Koperwiek
72. <i>Turdus viscivorus</i>	Misteldrossel	Misteldrossel	Mistle-thrush	Grive draine	Tordela	Grote lijster

	Belgique/ Belgie	Danmark	Deutschland	France	Ireland	Italia	Luxembourg	Nederland	United Kingdom
25. <i>Cynus olor</i>			+						
26. <i>Anser brachyrhynchus</i>	+	+			+				+
27. <i>Anser albifrons</i>	+	+	+	+	+			+	+
28. <i>Branta bernicla</i>		+	+						
29. <i>Netta rufina</i>				+					
30. <i>Aythya marila</i>	+	+	+	+	+			+	+
31. <i>Somateria mollissima</i>		+		+	+				
32. <i>Clangula hyemalis</i>		+		+	+				+
33. <i>Melanitta nigra</i>		+	+	+	+				+
34. <i>Melanitta fusca</i>		+	+	+	+				+
35. <i>Bucephala clangula</i>		+		+	+				+
36. <i>Mergus serrator</i>		+			+				
37. <i>Mergus merganser</i>		+			+				
38. <i>Bonasia bonasia</i> (<i>Tetrastes bonasia</i>)				+					
39. <i>Tetrao tetrix</i> (<i>Lyrurus tetrix</i>)	+		+♂	+♂		+			+
40. <i>Tetrao urogallus</i>			+♂	+♂		+			+
41. <i>Alectoris barbara</i>						+			
42. <i>Coturnix coturnix</i>				+		+			
43. <i>Meleagris gallopavo</i>			+						
44. <i>Rallus aquaticus</i>				+		+			
45. <i>Gallinula chloropus</i>	+			+		+			+
46. <i>Haematopus ostralegus</i>		+		+					
47. <i>Pluvialis apricaria</i>	+	+		+	+	+		+	+
48. <i>Pluvialis squatarola</i>		+		+					+
49. <i>Vanellus vanellus</i>	+	+		+	+	+			
50. <i>Calidris canutus</i>		+		+					
51. <i>Philomachus pugnax</i>				+		+			
52. <i>Limosa limosa</i>		+		+		+			
53. <i>Limosa lapponica</i>		+		+		+			+
54. <i>Numenius phaeopus</i>		+		+					+
55. <i>Numenius arquata</i>		+		+	+	+			+
56. <i>Tringa erythropus</i>		+		+					
57. <i>Tringa totanus</i>		+		+		+			+
58. <i>Tringa nebularia</i>		+		+					
59. <i>Larus ridibundus</i>		+	+						
60. <i>Larus canus</i>		+	+						
61. <i>Larus fuscus</i>		+	+						
62. <i>Larus argentatus</i>		+	+						

	Belgique/ België	Danmark	Deutschland	France	Ireland	Italia	Luxembourg	Nederland	United Kingdom
63. <i>Larus marinus</i>		+	+						
64. <i>Columba oenas</i>				+					
65. <i>Streptopelia decaocto</i>		+	+	+					
66. <i>Streptopelia turtur</i>				+		+			
67. <i>Alauda arvensis</i>				+		+			
68. <i>Turdus merula</i>				+		+			
69. <i>Turdus pilaris</i>				+		+			
70. <i>Turdus philomelos</i>				+		+			
71. <i>Turdus iliacus</i>				+		+			
72. <i>Turdus viscivorus</i>				+					

+ = Medlemsstater, som i overensstemmelse med artikel 7, stk. 3, kan give tilladelse til jagt på de anførte arter.

+ = Mitgliedstaaten, die nach Artikel 7 Absatz 3 die Bejagung der aufgeführten Arten zulassen können.

+ = Member States which under Article 7 (3) may authorize hunting of the species listed.

+ = États membres pouvant autoriser, conformément à l'article 7 paragraphe 3, la chasse des espèces énumérées.

+ = Stati membri che possono autorizzare, conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, la caccia delle specie elencate.

+ = Lid-Staten die overeenkomstig artikel 7, lid 3, toestemming mogen geven tot het jagen op de genoemde soorten.

BILAG III/1 — ANHANG III/1 — ANNEX III/1 — ALLEGATO III/1 — BIJLAGE III/1

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
1. <i>Anas platyrhynchos</i>	Gråand	Stockente	Mallard	Canard colvert	Germano reale	Wilde eend
2. <i>Lagopus lagopus scoticus</i> et <i>hibernicus</i>	Grouse	Schottisches Moorschneehuhn	Red grouse	Lagopède des saules	Pernice bianca di Scozia	Moerassneeuwhoen
3. <i>Alectoris rufa</i>	Rødhøne	Rothuhn	Red-legged partridge	Perdrix rouge	Pernice rossa	Rode patrijs
4. <i>Alectoris barbara</i>	Berberthøne	Felsenhuhn	Barbary partridge	Perdrix de Barbarie	Pernice di Sardegna	Barbarijse patrijs
5. <i>Perdix perdix</i>	Agerthøne	Rebhuhn	Partridge	Perdrix grise	Starna	Patrijs
6. <i>Phasianus colchicus</i>	Fasan	Fasan	Pheasant	Faisan de chasse	Fagiano	Fazant
7. <i>Columba palumbus</i>	Ringdue	Ringeltaube	Wood pigeon	Pigeon ramier	Colombaccio	Houtduif

BILAG III/2 — ANHANG III/2 — ANNEX III/2 — ALLEGATO III/2 — BIJLAGE III/2

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
8. <i>Anser anser</i>	Grågås	Graagans	Greylag goose	Oie cendrée	Oca selvatica	Grauwe gans
9. <i>Anas penelope</i>	Pibeand	Pfeifente	Wigeon	Canard siffleur	Fischione	Smient
10. <i>Anas crecca</i>	Krikand	Krickente	Teal	Sarcelle d'hiver	Alzavola	Wintertaling
11. <i>Anas acuta</i>	Spidsand	Spießente	Pintail	Canard pilet	Codone	Pijlstaart
12. <i>Aythya ferina</i>	Taffeland	Tafelente	Pochard	Fuligule milouin	Moriglione	Tafeleend
13. <i>Aythya fuligula</i>	Troldand	Reiherente	Tufted duck	Fuligule morillon	Moretta	Kuifeend
14. <i>Somateria mollissima</i>	Ederfugl	Eiderente	Eider	Eider à duvet	Edredone	Eidereend
15. <i>Lagopus mutus</i>	Fjeldrype	Alpenschneehuhn	Ptarmigan	Lagopède des Alpes	Pernice bianca	Alpensneeuwhoen
16. <i>Tetrao urogallus</i>	Tjur	Auerhuhn	Capercaillie	Grand tétras	Gallo cedrone	Auerhoen
17. <i>Fulica atra</i>	Blishøne	Bläshuhn	Coot	Fouleque macroule	Folaga	Meerkoet

BILAG III/3 — ANHANG III/3 — ANNEX III/3 — ALLEGATO III/3 — BIJLAGE III/3

	Dansk	Deutsch	English	Français	Italiano	Nederlands
18. <i>Anser albifrons</i>	Blisgås	Bläßgans	White-fronted goose	Oie rieuse	Oca lombardella	Kolgans
19. <i>Anas clypeata</i>	Skeand	Löffelente	Shoveler	Canard souchet	Mestolone	Slobeend
20. <i>Aythya marila</i>	Bjergand	Bergente	Scaup	Fuligule milouinin	Moretta grigia	Toppereend
21. <i>Melanitta nigra</i>	Sortand	Trauerente	Common scoter	Macreuse noire	Orchetto marino	Zwarte zeeëend
22. <i>Tetrao tetrix</i> (<i>Lyrurus tetrix</i>)	Urfugl	Birkhuhn	Black grouse	Tétrás lyre	Fagiano di monte	Korhoen
23. <i>Pluvialis apricaria</i>	Hjeje	Goldregenpfeifer	Golden plover	Pluvier doré	Piviere dorato	Goudplevier
24. <i>Lymnocyptes minimus</i>	Enkeltbekkasin	Zwergschnepfe	Jack snipe	Bécassine sourde	Frullino	Bokje
25. <i>Gallinago gallinago</i>	Dobbeltbekkasin	Bekassine	Snipe	Bécassinne de marais	Beccacino	Watersnip
26. <i>Scolopax rusticola</i>	Skovsneppe	Waldschnepfe	Woodcock	Bécasse des bois	Beccaccia	Houtsnip

ALLEGATO IV

- a) — Lacci, vischio, esche, uccelli vivi accecati o mutilati impiegati come richiamo, registratori, apparecchi fulminanti.
 - Sorgenti luminose artificiali, specchi, dispositivi per illuminare i bersagli, dispositivi ottici equipaggiati di convertitore d'immagine o di amplificatore elettronico d'immagine per tiro notturno.
 - Esplosivi.
 - Reti, trappole, esche avvelenate o tranquillanti.
 - Armi semiautomatiche o automatiche con caricatore contenente più di due cartucce.
- b) — Aerei, autoveicoli.
 - Battelli spinti a velocità superiore a 5 km/h. In alto mare gli Stati membri possono autorizzare, per motivi di sicurezza, l'uso di battelli a motore con velocità massima di 18 km/h. Gli Stati membri informano la Commissione delle autorizzazioni rilasciate.

ALLEGATO V

- a) Fissazione dell'elenco nazionale delle specie minacciate di estinzione o particolarmente in pericolo tenendo conto della loro area di ripartizione geografica.
 - b) Censimento e descrizione ecologica delle zone di particolare importanza per le specie migratrici durante le migrazioni, lo svernamento e la nidificazione.
 - c) Censimento dei dati sul livello di popolazione degli uccelli migratori sfruttando i risultati dell'inelamento.
 - d) Determinazione dell'influenza dei metodi di prelievo sul livello delle popolazioni.
 - e) Messa a punto e sviluppo dei metodi ecologici per prevenire i danni causati dagli uccelli.
 - f) Determinazione della funzione di certe specie come indicatori d'inquinamento.
 - g) Studio degli effetti dannosi dell'inquinamento chimico sul livello della popolazione delle specie di uccelli.
-

COMMISSIONE

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 20 marzo 1979

che autorizza gli Stati membri ad ammettere temporaneamente la commercializzazione di materiali di moltiplicazione di alcune specie forestali che non corrispondono alle esigenze della direttiva 66/404/CEE del Consiglio

(79/410/CEE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

vista la direttiva 66/404/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1966, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione ⁽¹⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 75/445/CEE ⁽²⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 1,

viste le domande presentate dai nove Stati membri,

considerando che la produzione dei materiali di moltiplicazione delle specie di cui all'allegato è attualmente deficitaria in tutti gli Stati membri e non permette dunque di sopperire all'approvvigionamento in materiali di moltiplicazione conformi ai requisiti della direttiva succitata ;

considerando che anche i paesi terzi non possono fornire in quantità sufficiente materiali di moltiplicazione di queste specie che presentino le stesse garanzie dei materiali di moltiplicazione prodotti nella Comunità e siano conformi alle norme della direttiva succitata ;

considerando, di conseguenza, che è necessario autorizzare gli Stati membri ad ammettere alla commercializzazione, per un periodo limitato, materiali di moltiplicazione delle specie di cui trattasi, soggetti a esigenze ridotte ;

considerando che, per ragioni genetiche, queste sementi debbono essere raccolte nei luoghi d'origine e nell'area delle specie di cui trattasi ; che, per assicurare l'identità delle sementi, è necessario che siano fornite garanzie più rigorose ;

considerando che è necessario, inoltre, autorizzare ogni Stato membro ad ammettere alla commercializzazione sul proprio territorio le sementi soggette ad esigenze ridotte, nonché le piantine da esse ottenute che siano state ammesse alla commercializzazione negli altri Stati membri ai sensi della presente decisione ; che questa misura è tale da permettere gli scambi intracomunitari dei materiali di moltiplicazione di cui trattasi e a meglio soddisfare i rispettivi fabbisogni degli Stati membri interessati ;

considerando che le misure previste dalla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le sementi ed i materiali di moltiplicazione agricoli, orticoli e forestali,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE :

Articolo 1

1. Gli Stati membri sono autorizzati ad ammettere alla commercializzazione nel proprio territorio sementi soggette ad esigenze ridotte conformemente all'allegato, a condizione che sia fornita la prova prevista dall'articolo 2 per quanto riguarda il luogo di provenienza e l'altitudine in cui le sementi sono state raccolte.

2. Gli Stati membri sono inoltre autorizzati ad ammettere alla commercializzazione nel proprio territorio sementi che sono state ammesse alla commercializzazione negli altri Stati membri ai sensi della presente decisione.

3. Gli Stati membri sono autorizzati ad ammettere alla commercializzazione nel proprio territorio anche le piantine ottenute dalle sementi suddette.

⁽¹⁾ GU n. 125 dell'11. 7. 1966, pag. 2326/66.

⁽²⁾ GU n. L 196 del 26. 7. 1975, pag. 14.

Articolo 2

1. La prova prevista dall'articolo 1, paragrafo 1, si considera adottata se si tratta di sementi della categoria « matériels de reproduction identifiés » del « système OCDE pour le contrôle des matériels forestiers de reproduction destinés au commerce international ».

2. Se nel luogo di provenienza non si applica il sistema OCSE, citato al paragrafo 1, sono ammesse altre pezze giustificative ufficiali.

3. Qualora per le specie *Larix leptolepis* e *Pinus strobus* non possano essere presentate pezze giustificative ufficiali, gli Stati membri possono accettare altri documenti non ufficiali.

Articolo 3

Le autorizzazioni previste dall'articolo 1, paragrafo 1, e concernenti la prima commercializzazione nel territorio dei diversi Stati membri, scadono il 29 febbraio 1980. Le autorizzazioni previste dall'articolo 1, paragrafo 1, e non concernenti la prima commercializzazione, come pure quelle previste dall'articolo 1, paragrafo 2, scadono il 31 dicembre 1982.

Articolo 4

Gli Stati membri comunicano alla Commissione, entro il 1° aprile 1980, le quantità di sementi sottoposte ad esigenze ridotte che sono state ammesse alla prima commercializzazione nel proprio territorio ai sensi della presente decisione. La Commissione ne informa gli altri Stati membri.

Articolo 5

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20 marzo 1979.

Per la Commissione

Finn GUNDELACH

Vicepresidente

BILAG — ANLAGE — ANNEX — ANNEXE — ALLEGATO — BIJLAGE

Medlemsstat Mitgliedstaat Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Abies alba Mill.		Fagus silvatica L.		Larix decidua Mill.	
	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst
B			4 000	R (alt. 900 m max)	50	CS, PL (alt. 900 m max)
D	800	DDR, CS, R, CH	15 000	DDR, CS, R, CH	120	CS
DK	1 000	R (Lapos-alt. 700-850 max)	10 000	CS (Kakasovce) R (Arad region)		
F	2 500	F, R, CH	5 000	R, CS	100	PL, CS
GB			6 150	R	200	CS, PL
I			1 000	I		
IRL						
L			—		—	
NL	75	R	—		50	PL, CS

Medlemsstat Mitgliedstaat Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Larix leptolepis (Sieb. & Zucc. Gord.)		Picea abies Karst.		Picea sitchensis Trautv. et Mey.	
	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst
B	130	J (Hokkaido)	200	PL (Carpathians) R, CS (alt. 900 m max)	50	USA (Washington)
D	—		130	PL, CS, R, SU, H, DDR	350	USA (Washington) CDN (British Columbia)
DK			250	R (Moldovita, Toplita)	125	USA (Washington, Zone 012)
F	250	J	600	PL, R	150	USA (Washington)
GB	100	J	250	R, PL	1 250	CDN
I	30	J				
IRL	46	J				
L	—		—		—	
NL	80	J	200	PL, CS	25	

Medlemsstat Mitgliedstaat Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Pinus nigra Arn.		Pinus silvestris L.		Pinus strobus L.	
	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst
B					50	A, YU
D	400	YU	100	PL, SU	100	USA (Appalachians), A, DDR, CS
DK	75	YU (Slovakia) (300-500 max)	250	N (Sæverås), SU (Li)	25	USA (Minnesota, Chippewa National Forest)
F	200	YU	400	PL, SU	100	USA (Appalachians), CH
GB						
I					50	USA (Appalachians)
IRL						
L	—		—		—	
NL	200	YU	—		75	CDN (Ontario), USA (Appalachians)

Medlemsstat Mitgliedstaat Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Pseudotsuga taxifolia (Poir.) Britt.		Quercus borealis Michx.		Quercus pendunculata Ehrh.	
	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst
B	500	USA (Washington, West Cascades) (alt. 900 m max)				
D	6 000	CDN (British Columbia) USA (Oregon, Washington)	5 500	CS, DDR, USA (Appalachians)	20 000	DDR, YU
DK	150	USA (Washington, Zones 211 and 403)				
F	4 000	USA (Oregon, Washington)			10 000	F, R
GB	300	CDN, USA	1 450	PL, R, CS, EEC	10 150	R, PL
I	500	USA (Washington, Oregon, California)			2 000	I
IRL	60	USA (Washington)				
L	—		—		—	
NL	—		—		—	

Medlemsstat Mitgliedstaat Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Quercus sessiliflora Sal.		Medlemsstat Mitgliedstaat Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Quercus sessiliflora Sal.	
	kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst		kg	Oprindelse Herkunft Provenance Provenienza Herkomst
B			I	3 000	I
D	—		IRL		
DK	15 000	N (Agder, Arendal, Zone F)	L	—	
F	15 000	F, R	NL	—	
GB	7 000	R, PL			

LEGGENDA

Gli Stati membri e gli Stati di provenienza sono elencati nell'ordine delle sigle che designano gli Stati membri secondo il codice internazionale utilizzato per gli autoveicoli.

1. *Stati membri*

B	—	Regno del Belgio
D	—	Repubblica federale di Germania
DK	—	Regno di Danimarca
F	—	Repubblica francese
GB	—	Regno Unito
I	—	Italia
IRL	—	Irlanda
L	—	Granducato del Lussemburgo
NL	—	Regno dei Paesi Bassi

2. *Stati di provenienza*

A	—	Austria
CDN	—	Canada
CH	—	Svizzera
CS	—	Cecoslovacchia
DDR	—	Repubblica democratica tedesca
H	—	Ungheria
J	—	Giappone
N	—	Norvegia
PL	—	Polonia
PL(Ca)	—	Polonia (Carpazi)
R	—	Romania
SU (Li)	—	Unione Sovietica (Lituania)
SU	—	Unione Sovietica
USA	—	Stati Uniti d'America
YU	—	Iugoslavia

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 27 marzo 1979

recante seconda proroga della decisione 75/356/CECA che autorizza tariffe speciali per i trasporti ferroviari di minerali di ferro della Lorena e della Francia occidentale destinati al Belgio, al Lussemburgo e alla Saar

(I testi in lingua tedesca e francese sono i soli facenti fede)

(79/411/CECA)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in particolare l'articolo 70,

considerando che le riduzioni tariffarie per i trasporti ferroviari di minerali di ferro francesi destinati al Belgio, al Lussemburgo e alla Saar sono state autorizzate e prorogate da numerose decisioni dell'Alta Autorità della CECA e della Commissione ⁽¹⁾ l'ultima delle quali, del 24 aprile 1975, applicabile fino al 31 dicembre 1976, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1977 dalla decisione della Commissione del 23 dicembre 1977 ⁽²⁾ ;

considerando che i governi francese, tedesco e lussemburghese, con lettere delle loro rappresentanze permanenti presso le Comunità europee, datate rispettivamente 7 dicembre 1978, 1° febbraio 1979 e 15 febbraio

1979, hanno chiesto alla Commissione di prorogare sino al 31 dicembre 1980, con le stesse riduzioni tariffarie già accordate fino al 31 dicembre 1977, le predette tariffe speciali ;

considerando che, nella loro richiesta, i governi interessati hanno fatto presente in particolare che :

- le condizioni che hanno motivato le autorizzazioni anteriormente accordate dalla Commissione sussistono ancora,
- la situazione del minerale francese si è aggravata a causa della crisi che perdura nella siderurgia comunitaria,
- la ristrutturazione dell'industria siderurgica nella Lorena, nel Belgio, nel Lussemburgo e nella Saar, che non si è ancora conclusa, richiederà una riduzione estremamente rilevante della capacità delle miniere di ferro francesi, che sarà all'origine di gravi problemi industriali, economici e sociali,
- le condizioni di concorrenza cui è esposto lo smercio dei minerali francesi persistono tuttora e risultano addirittura aggravate soprattutto dal fatto della riduzione generale dei prezzi dei minerali dei paesi terzi e, in particolare, del minerale fosforoso svedese,
- la proroga delle misure tariffarie in questione consentirebbe di evitare una diminuzione troppo brusca degli sbocchi del minerale della Lorena contribuendo in tal modo ad un più ordinato svolgimento delle azioni di ristrutturazione intraprese al fine di adattare le capacità di estrazione ai bisogni prevedibili a termine ;

considerando che gli elementi di fatto invocati dai governi interessati appaiono incontestabili ;

considerando che, nel contesto dell'approvvigionamento di materie prime della Comunità, il mantenimento in attività delle miniere di ferro francesi riveste un indubbio interesse per l'industria siderurgica comunitaria in quanto premunisce, in una certa misura, il suo approvvigionamento ;

⁽¹⁾ Lorena — Saar :
Decisione 13-67 del 7 giugno 1967 (GU n. 116 del 17. 6. 1967, pag. 2249/67).

Decisione 74/302/CECA del 22 maggio 1974 (GU n. L 171 del 27. 6. 1974, pag. 2).

Lorena — Belgio :
Decisione 68/349/CECA del 31 luglio 1968 (GU n. L 230 del 19. 9. 1968, pag. 8).

Decisione 73/48/CECA del 4 gennaio 1973 (GU n. L 83 del 30. 3. 1973, pag. 36).

Lorena — Lussemburgo :
Decisione 69/268/CECA del 28 luglio 1969 (GU n. L 220 dell'1. 9. 1969, pag. 5).

Decisione 73/48/CECA del 4 gennaio 1973 (GU n. L 83 del 30. 3. 1973, pag. 36).

Francia occidentale con destinazione Belgio, Lussemburgo e Saar :

Decisione 73/49/CECA del 4 gennaio 1973 (GU n. L 83 del 30. 3. 1973, pag. 38).

⁽²⁾ Decisione 75/356/CECA del 24 aprile 1975 (GU n. L 159 del 21. 6. 1975, pag. 17).

Decisione 78/103/CECA del 23 dicembre 1977 (GU n. L 38 dell'8. 2. 1978, pag. 20).

vigionamento dai rischi inerenti alle importazioni dai paesi terzi ;

considerando che la proroga delle misure tariffarie in questione contribuisce ad evitare turbamenti sul mercato dell'occupazione, particolarmente colpito dalle conseguenze delle misure di ristrutturazione già avviate e previste ;

considerando che, in questa situazione, le misure in questione non sono contrarie ai principi del trattato CECA in quanto, da un lato, le stesse non perturbano il mercato comune della produzione di minerale e, dall'altro, non falsano il gioco della concorrenza tra gli acquirenti di minerale, poiché i medesimi hanno sempre la possibilità di approvvigionarsi in minerali dei paesi terzi a condizioni almeno altrettanto vantaggiose ;

considerando che la Commissione deve riservarsi la possibilità di riesaminare in qualsiasi momento la propria decisione qualora variassero o venissero meno gli elementi di fatto sui quali essa è basata.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE :

Articolo 1

All'articolo 1 della decisione 75/356/CECA, le date 31 dicembre 1977 e 31 dicembre 1976 sono sostituite rispettivamente dalle date 31 dicembre 1980 e 31 dicembre 1977.

Articolo 2

La Repubblica federale di Germania, la Repubblica francese ed il Granducato del Lussemburgo sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 27 marzo 1979.

Per la Commissione

Richard BURKE

Membro della Commissione

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 27 marzo 1979

che autorizza un accordo di specializzazione riguardante prodotti di acciaio laminato fra la Irish Steel Holdings Ltd e la Société métallurgique et navale Dunkerque-Normandie SA

(I testi in lingua inglese e francese sono i soli facenti fede)

(79/412/CECA)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in particolare l'articolo 65,

viste le domande presentate dalle imprese interessate, la Irish Steel Holdings Ltd e la Société métallurgique et navale Dunkerque-Normandie SA, rispettivamente in data 5 e 13 dicembre 1978,

I

1. considerando che le seguenti imprese siderurgiche, contemplate dall'articolo 80 del trattato :

- Irish Steel Holdings Ltd, Haulbowline, Cobh, contea di Cork, Irlanda (in appresso denominata ISH), con un capitale sociale sottoscritto di 5 785 005 £ e
- Société métallurgique et navale Dunkerque-Normandie, 16, boulevard Malesherbes, 75008 Parigi (in appresso denominata SMNDN), con un capitale sociale di 196 620 600 FF,

hanno chiesto alla Commissione, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 2, del trattato, di autorizzare un accordo da esse stipulato il 13 dicembre 1978 ;

2. considerando che l'accordo in questione, concluso subordinatamente all'autorizzazione preliminare della Commissione ai sensi dell'articolo 65, contiene i seguenti elementi principali :

- a) ISH si asterrà dal produrre nel suo nuovo laminatoio a Haulbowline, la cui entrata in funzione è prevista verso la metà del 1980, determinati tipi di laminati leggeri, in particolare determinate misure specificate di angolari e piatti (in appresso denominati « profilati leggeri specificati » ;
- b) dalla data dell'entrata in funzione del nuovo laminatoio dell'ISH, la SMNDN trasferirà gradualmente allo stabilimento di Haulbowline della ISH la totalità dei propri ordini di profilati medi rientranti nella

gamma di produzione del proprio laminatoio di 450 mm a Mondeville, ossia circa 30 000 tonnellate all'anno. La SMNDN si impegna a vendere, a seconda delle possibilità del mercato, la totalità di questi profilati medi sul mercato francese per conto di ISH, dalla quale riceverà, come corrispettivo, una commissione del 2,5 % ;

- c) il laminatoio di 450 mm della SMNDN verrà gradualmente a perdere i propri ordinativi per cui la SMNDN procederà alla sua chiusura ;
- d) nello stesso tempo, tuttavia, il livello della produzione di acciaio della SMNDN sarà mantenuto più o meno costante, incrementando la produzione di altri laminatoi dello stabilimento di Mondeville di 26 500 tonnellate all'anno di profilati leggeri e di vergella, compresi i profilati leggeri specificati che saranno esclusi dalla gamma di prodotti del nuovo laminatoio di Haulbowline. La ISH venderà, a seconda delle possibilità del mercato, le 26 500 tonnellate in Irlanda e nel Regno Unito per conto della SMNDN, ricevendo da quest'ultima come contropartita una commissione del 2,5 % ;
- e) la SMNDN farà tutto il possibile per assicurare alla ISH ulteriori ordini in Francia per un quantitativo di 30 000 tonnellate annue di prodotti che non rientrano nell'attuale gamma di prodotti del laminatoio da 450 mm e degli altri laminatoi di Mondeville. Dal canto suo, la ISH cercherà, nelle zone della sua influenza commerciale, di portare le vendite di prodotti SMNDN ad un volume vicino a quelle delle vendite di prodotti ISH che la SMNDN dovrebbe realizzare in Francia ;
- f) prima dell'entrata in funzione del nuovo laminatoio a Haulbowline e della chiusura di quello di 450 mm a Mondeville, la ISH e la SMNDN si aiuteranno reciprocamente per promuovere nelle rispettive zone di influenza commerciale le vendite di prodotti per i quali esse non sono in concorrenza ;
- g) l'accordo entrerà in vigore non appena sarà autorizzato ai sensi dell'articolo 65 del trattato ; esso resterà in vigore per tre anni dalla data dell'entrata in funzione del nuovo laminatoio di Haulbowline ed in

seguito avrà una durata indefinita, a meno che una delle parti vi ponga fine, con un preavviso di sei mesi ;

II

3. considerando che l'accordo di cui si chiede l'autorizzazione limita la concorrenza normale fra le imprese interessate ; che infatti :

- i) ciascuna delle parti potrà fine o rinuncerà a favore dell'altra, alla fabbricazione di determinati prodotti ;
- ii) le parti si designeranno reciprocamente come rappresentanti principali per questi prodotti ed altri prodotti nelle rispettive zone di influenza commerciale ;
- iii) le parti si aiuteranno reciprocamente a sviluppare le vendite dei prodotti in questione nelle rispettive zone di influenza commerciale ;

che l'accordo ricade pertanto nel campo di applicazione del divieto di cui all'articolo 65, paragrafo 1, del trattato ;

III

4. considerando tuttavia che l'articolo 65, paragrafo 2, abilita la Commissione ad autorizzare accordi di specializzazione o accordi d'acquisto o di vendita in comune, nonché accordi ad essi strettamente analoghi per la loro natura e per gli effetti che essi comportano, se essa riconosce che essi soddisfano alle condizioni richieste ;

5. considerando che l'accordo in questione, che ha per oggetto l'impegno reciproco delle parti a non fabbricare determinati prodotti, a designarsi reciprocamente come rappresentanti principali in regioni determinate e a promuovere reciprocamente le vendite dei prodotti nei mercati che esse conoscono particolarmente bene, costituisce un accordo di specializzazione ; che il suddetto accordo può pertanto essere autorizzato ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 2, del trattato, a condizione che esso contribuisca ad un miglioramento notevole della produzione o della distribuzione e che sia essenziale per ottenere questi effetti, senza avere un carattere più restrittivo di quanto il suo scopo richieda ; che inoltre l'accordo non è idoneo a dare alle imprese interessate il potere di determinare i prezzi, controllare o limitare la produzione o gli sbocchi di una parte sostanziale dei prodotti in questione nel mercato comune, né di sottrarli alla concorrenza effettiva di altre imprese nel mercato comune ;

IV

6. considerando che, per accertare se l'accordo contribuirà ad un miglioramento notevole della produzione o

della distribuzione dei prodotti in questione, occorre esaminare :

- a) il contesto nel quale esso si iscrive, vale a dire la crisi strutturale in cui versa l'industria siderurgica, e
- b) i vantaggi che si prevede deriveranno dalla prevista specializzazione dei prodotti ;

a) Contesto dell'accordo — Crisi strutturale

7. considerando che la ISH, che è l'unica produttrice di acciaio in Irlanda, è obbligata ad ammodernare il proprio stabilimento se vuole restare competitiva sul mercato dei prodotti siderurgici ; che per essere redditizio un moderno laminatoio per barre e profilati, comprese le dimensioni medie, deve avere una capacità di almeno 250 000 tonnellate all'anno ed essere utilizzato ad un ritmo sufficientemente elevato e costante ; che nel 1977 la ISH ha notificato alla Commissione un progetto di investimento inteso a sostituire i suoi vecchi impianti di produzione di acciaio e di laminazione con uno stabilimento moderno, comprendente un nuovo laminatoio combinato per barre e profilati che avrebbe elevato il potenziale di produzione per questi prodotti dalle attuali 90 000 tonnellate annue a 300 000 tonnellate circa ; che, in un parere motivato inviato alla ISH il 23 dicembre 1977 ai sensi dell'articolo 54 del trattato, la Commissione, osservando che a suo parere le capacità di laminazione di profilati nella Comunità sarebbero state a medio termine notevolmente superiori alla domanda, invitava la ISH a rivedere i suoi programmi ;

8. considerando che in seguito è stato creato un gruppo di lavoro, composto di rappresentanti del governo irlandese, della ISH e della Commissione, il quale è giunto alla conclusione che il progetto poteva essere reso più conforme alla politica siderurgica della Comunità se l'incremento di capacità di laminazione di profilati previsto dal progetto fosse stato ridotto grazie ad una collaborazione con un altro produttore della Comunità ; che l'accordo fra ISH e SMNDN, comportando la chiusura del laminatoio di 450 mm dello stabilimento di Mondeville, della capacità di circa 60 000 tonnellate, avrà l'effetto di ridurre la capacità di laminazione di profilati nella Comunità risultante dall'esecuzione del progetto di investimento dell'ISH ; che, in un nuovo parere motivato in data 10 gennaio 1979, ai sensi dell'articolo 54, la Commissione ha indicato alla ISH che, tenendo presente l'accordo fra la ISH e la SMNDN (subordinato alla sua autorizzazione ai sensi dell'articolo 65) e una certa limitazione nell'incremento della fabbricazione dei prodotti finiti ISH fra il 1981 e il 1985, essa considera il progetto ISH conforme agli obiettivi generali fissati dalla Comunità per l'industria siderurgica ;

b) Vantaggi derivanti dalla specializzazione

V

9. considerando che la ISH e la SMNDN realizzeranno entrambe economie di scala in seguito alla specializzazione dei prodotti prevista dall'accordo ; che, nel caso dell'ISH, la soppressione della gamma di prodotti del nuovo laminatoio di determinati profilati leggeri specificati e la loro sostituzione nella gamma ridotta con 30 000 tonnellate annue di profilati medi e 30 000 tonnellate di altri prodotti, consentiranno di prolungare i cicli di produzione del laminatoio ad ogni cambiamento di cilindri ; che nel caso della SMNDN la capacità del laminatoio per piccoli profilati (« train à petits fers ») e del laminatoio per la vergella sarà utilizzata più completamente, grazie alle 26 500 tonnellate di profilati leggeri e di vergella e agli altri quantitativi di prodotti appropriati per i quali la ISH assicurerà lo smercio agli stabilimenti di Mondeville ; che, di conseguenza, i laminatoi della SMNDN beneficeranno del pari di una razionalizzazione della loro produzione, grazie alle economie di costo risultanti dall'allungamento dei cicli di produzione ;

10. considerando che gli sforzi compiuti da ciascuna delle parti nella propria zona geografica per assicurare sbocchi all'altra parte saranno necessari per realizzare l'auspicato miglioramento dell'utilizzazione delle capacità per i prodotti in questione ; che per ottenere questo obiettivo ciascuna delle parti dovrà avvalersi della sua conoscenza specializzata del mercato ; che le disposizioni dell'accordo, che prevedono che ciascuna delle parti provveda inizialmente a promuovere gli interessi dell'altra nella propria zona di influenza commerciale, sono necessarie per preparare le parti stesse alla situazione del mercato che si presenterà quando il nuovo laminatoio ISH entrerà in servizio e per consentire in seguito lo sviluppo della sua produzione sino alla chiusura del laminatoio di 450 mm della SMNDN ;

11. considerando che, benché non sia ancora possibile calcolare con precisione le economie di costo che risulteranno per le imprese interessate dalla prevista specializzazione dei prodotti, queste economie saranno considerevoli ; che, inoltre, la chiusura del laminatoio di 450 mm comporterà una migliore utilizzazione delle capacità nell'insieme dei laminatoi per profilati della Comunità e che ne deriveranno determinate economie nei costi ;

12. considerando che sembra pertanto che l'accordo può contribuire ad un notevole miglioramento della produzione e della distribuzione dei prodotti in questione ; che, d'altro lato, l'accordo è essenziale per ottenere questi effetti senza avere un carattere più restrittivo di quanto il suo scopo richieda ; che, se agissero di propria iniziativa e senza il grado di collaborazione specificato, le imprese non sarebbero in grado di realizzare lo stesso miglioramento o quanto meno nella stessa misura ;

13. considerando che l'accordo soddisfa pertanto ai criteri dell'articolo 65, paragrafo 2, lettere a) e b) ;

14. considerando che, sulla questione se l'accordo soddisfi i criteri dell'articolo 65, paragrafo 2, lettera c), gli argomenti relativi sono esposti nei considerando da 15 a 20 seguenti ;

15. considerando che la seguente tabella indica, per quanto riguarda i prodotti contemplati dall'accordo, i quantitativi fabbricati nel 1977 dalla ISH e dalla SMNDN :

Prodotti	(tonnellate)	
	ISH	SMNDN
Barre e profilati	28 467 ⁽¹⁾	81 860
Tondi per cemento armato	—	151 023 ⁽²⁾
Vergella	—	354 870 ⁽²⁾

⁽¹⁾ Nel 1977 la produzione dell'ISH è stata gravemente compromessa da un lungo sciopero. Nel corso dei due anni precedenti, essa era stata pari a 50 000 tonnellate annue circa.

⁽²⁾ I dati della produzione della SMNDN comprendono il 50 % della produzione della Société des aciéries de Montereau (Montereau-Fault-Yonne), che appartiene per il 50 % alla SMNDN e l'altro 50 % ad un altro produttore di acciaio.

16. considerando che la ISH esporta attualmente alcune migliaia di tonnellate verso altri paesi della Comunità ; che essa prevede tuttavia di vendere, dopo l'entrata in funzione del suo nuovo laminatoio, oltre la metà della sua produzione in altri paesi della Comunità, fra cui, per una determinata percentuale, la Francia (nel quadro dell'accordo) ; che, nel mercato irlandese, la ISH, pur essendo l'unico produttore irlandese, non verrà a trovarsi in una situazione particolarmente privilegiata relativamente ai prodotti in questione ; che, nel corso di questi ultimi anni, le importazioni verso l'Irlanda di prodotti figuranti nell'attuale gamma di barre e profilati ISH sono state costantemente superiori ai quantitativi di questi prodotti fabbricati dalla ISH, anche se questa produzione era notevolmente inferiore alla capacità potenziale del laminatoio ; che l'accordo eliminerà la concorrenza della SMNDN per determinate dimensioni di prodotti, ma che la ISH continuerà ad essere esposta alla concorrenza delle importazioni da tutte le altre fonti per tutta la sua gamma di prodotti ;

17. considerando che attualmente la SMNDN vende in Francia circa la metà dei prodotti in questione da essa fabbricati, il 10 % circa in altri paesi della Comunità ed il resto nei paesi terzi ; che, in seguito all'accordo, la percentuale venduta negli altri paesi della Comunità aumenterà tenuto conto delle vendite addizionali che esso consentirà in Irlanda e nel Regno Unito ; che in Francia la SMNDN provvede al 10 % circa della produzione francese dei prodotti in questione e che vi è una forte concorrenza da parte dei prodotti importati ;

18. considerando che, a causa della situazione descritta nei precedenti considerando 16 e 17 e della notevole interpenetrazione di tutti i mercati nazionali della Comunità per i prodotti in questione, il mercato di cui trattasi deve essere considerato come mercato comunitario nel suo insieme ;

19. considerando che la SMNDN rappresenta lo 0,5 % e la ISH lo 0,2 % della produzione comunitaria di barre e profilati; che la quota parte della ISH nella produzione comunitaria dopo la definitiva entrata in funzione del nuovo stabilimento è valutata all'1,5 %; che la SMNDN rappresenta rispettivamente il 3,5 % e il 2 % della produzione comunitaria di vergella e di tondi per cemento armato; che le parti sono in concorrenza con più di 100 altri produttori comunitari di barre e profilati leggeri e di tondi per cemento armato, con circa 30 altri produttori di profilati medi e oltre 50 altri produttori di vergella, compresi numerosi fabbricanti con un fatturato, per i prodotti di cui trattasi, molto più elevato di quello delle due imprese in questione;

20. considerando che, in queste condizioni, l'accordo non è idoneo a dare alle imprese interessate il potere di determinare i prezzi, controllare o limitare la produzione o gli sbocchi per una parte sostanziale dei prodotti in questione nel mercato comune, né di sottrarli alla concorrenza effettiva di altre imprese nel mercato comune; che l'accordo soddisfa pertanto i criteri di cui all'articolo 65, paragrafo 2, lettera c);

VI

21. considerando che la Commissione deve vigilare affinché tutte le disposizioni adottate dalle imprese interessate nel quadro dell'accordo in questione siano conformi all'autorizzazione concessa dalla presente decisione e alle prescrizioni del trattato; che, a tal fine, si deve esigere dalle imprese interessate che esse informino senza indugio la Commissione di ogni eventuale modifica o aggiunta all'accordo stesso; che occorre fare in modo che queste modifiche e aggiunte non producano effetti prima che la Commissione le abbia riconosciute come ammissibili nel quadro della presente decisione o le abbia autorizzate ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 2, del trattato;

22. considerando che, a causa del periodo previsto per l'entrata in funzione completa del nuovo stabilimento ISH (dal 1981 al 1985) e della necessità di prevedere un ulteriore periodo di tempo perché possano concretizzarsi tutti i vantaggi attesi dalla razionalizzazione, è opportuno concedere un'autorizzazione della durata iniziale di dieci anni;

23. considerando che l'accordo per il quale è stata richiesta l'autorizzazione è conforme all'articolo 65,

paragrafo 2, del trattato e che può pertanto essere autorizzato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'accordo concluso il 13 dicembre 1978 fra la Irish Steel Holdings Ltd, Haulbowline, Cobh, contea di Cork, Irlanda, e la Société métallurgique et navale Dunkerque-Normandie SA, 16 boulevard Malesherbes, 75008 Parigi, Francia, vertente su prodotti in acciaio laminato, è autorizzato.

Articolo 2

1. Le imprese interessate informeranno la Commissione di tutte le modifiche e aggiunte che esse apporteranno all'accordo.

2. Le modifiche di cui paragrafo 1 potranno essere attuate soltanto dopo che la Commissione le avrà dichiarate conformi all'autorizzazione concessa con la presente decisione o le avrà autorizzate ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 2, del trattato CECA.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore alla data della sua notifica e sarà valida sino al 31 marzo 1989.

Articolo 4

Le imprese menzionate all'articolo 1 sono destinatarie della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 27 marzo 1979.

Per la Commissione

Raymond VOUEL

Membro della Commissione